

Codice A1816A

D.D. 19 aprile 2018, n. 1115

L.R. n. 45/1989. Autorizzazione in sanatoria per la realizzazione di modificazioni/trasformazioni del suolo inerenti opere accessorie di una cantina, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, in Comune di Neviglie (CN), loc. C.na Sarotto. Richiedente: Azienda Agricola Sarotto Roberto di Cavallotto Aurora.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di **autorizzare in sanatoria**, ai sensi della LR n. 45/1989, l'Azienda Agricola Sarotto Roberto di Cavallotto Aurora, a realizzare l'intervento di sistemazione del versante, completamento di cinque unità strutturali (già in parte realizzate), regimazione delle acque complessiva e sistemazione definitiva – recupero ambientale, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata di 16.000 m² (di cui nessuno boscato) e/o di volume pari a 38.233 m³ in Comune di Neviglie, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Neviglie (CN) in località Cascina Sarotto al foglio n. 3 Mappali **206, 209, 482, 193, 194, 197, 198, 199, 597, 225 secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali** citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza compresa l'eventuale realizzazione di nuovi fabbricati e/o coperture legate alle unità strutturali presenti;
2. prima dell'inizio dei lavori deve essere presentato un cronoprogramma che illustri le varie fasi esecutive, nonché una planimetria di progetto, in scala adeguata (almeno 1/500), redatta ai sensi del D.M. 17/01/2018, evidenziando in sintesi (su un'unica tavola, in modo di agevolare la fase esecutiva) le varie opere di sistemazione previste, con particolare riferimento alla regimazione delle acque, indicando le dimensioni delle varie cunette, nonché il particolare della vasca di dissipazione e decantazione (come previsto in progetto);
3. al completamento dei lavori di ogni singola unità strutturale deve essere presentato all'ufficio scrivente uno stato di avanzamento dei lavori, che illustri le opere realizzate e quelle ancora da eseguire. Deve essere data precedenza ai lavori di consolidamento della scarpata a valle dell'unità strutturale n. 5 (piastra su pali di medio diametro) dove è in atto un esteso processo erosivo. In tale zona deve essere posta particolare attenzione alla realizzazione delle operazioni di sistemazione, che andranno completate con la messa a dimora di essenze autoctone arboree ed arbustive, con alta capacità di radicamento, in modo tale da incrementare la stabilità dell'area. Le stesse operazioni di rivegetazione e pronto inerbimento con idrosemina, andranno effettuate sulle sponde dell'impluvio posto a lato dell'unità strutturale 5;
4. in corso d'opera devono essere verificate, per ogni mappale interessato dai lavori, sia le superfici, che i volumi oggetto di scavo e riporto;
5. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
6. durante i lavori non deve essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti ed edifici e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;

7. le scarpate a monte dei muri e delle scogliere devono essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;
8. tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto devono essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici secondo quanto previsto negli elaborati progettuali;
9. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
10. particolare cura deve essere posta nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
11. le cunette di raccolta delle acque dovranno essere a cielo aperto e rivestite con materiale antierosivo idoneo, opportunamente ancorate al suolo;
12. i fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
13. durante gli scavi deve essere salvaguardata la cotica erbosa originaria, provvedendo a rimetterla a riporto a lavori terminati; nei tratti ove la cotica erbosa è insufficiente, si deve provvedere al ripristino con le modalità indicate dal progetto;
14. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc.);
15. i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;
16. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, compresi residui legnosi, rami e cimali, devono essere allontanati dall'area (secondo quanto previsto dalla normativa vigente e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori);
17. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
18. tutti gli scavi, una volta chiusi e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
19. il soggetto autorizzato deve ottenere ogni altro provvedimento, nulla-osta o parere necessario prima di eseguire l'intervento quando previsto dalle norme vigenti; (in ogni caso deve richiedere l'assenso del proprietario/gestore delle opere che risentono degli effetti diretti o indiretti della trasformazione/modificazione d'uso del suolo);
20. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa

autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc.), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;

21. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere o revocare la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della L.R. n. 45/1989 e s.m.i.;
22. il soggetto autorizzato è vincolato ad eseguire quanto indicato nel provvedimento di sanatoria e ciò per evitare l'insorgenza di forme di instabilità dei terreni, provocare turbativa della circolazione delle acque o ancora causare modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali, sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento;
23. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba, dovranno pervenire ad inizio lavori la “Comunicazione di inizio lavori” ed a conclusione una “Relazione di fine lavori” nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
24. terminate le opere il soggetto autorizzato deve presentare apposita istanza di scauionamento con allegata dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato, corredata dagli atti di rito di cui al punto 6.5 della Circolare PGR n. 4/AMD del 03/04/2012 ai fini dello svincolo cauzionale.

- di stabilire che i lavori devono essere eseguiti entro **18 mesi** dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che una volta iniziati devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

- l'autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

L'istante deve - in ogni caso - sottomettendosi in via prioritaria ad ogni altra disposizione di legge in materia ambientale-paesaggistica ed urbanistico-edilizia di spettanza di altri enti, in primo luogo

osservando gli atti amministrativi prodotti dal Comune entro cui si attua l'intervento, con particolare riferimento alla classe di pericolosità geomorfologica su cui insistono gli interventi. .
Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.
E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.
Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Visto di controllo ai sensi del PTPC
2016/2018 – Misura 8.2.3.
IL DIRETTORE
Luigi ROBINO